

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domini e nei Regio:
Anno... 18
Semestre... 10
Trimestre... 6
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno... 12
Semestre... 8
Trimestre... 5

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
domini e nei Regio:
Anno... 18
Semestre... 10
Trimestre... 6

L'INTERESSE DEL DANARO

Credito - Risparmio - Industrie

Insultata è stata sino ad ora invocata una diminuzione dell'interesse ufficiale dello sconto. I tre istituti di emissione continuano a scontare al 5, salvo eccezione del 18 settembre dal 4 per gli effetti di primo ordine.

Se il tasso ufficiale del 5 non impedisce che il costo del danaro nel mercato libero scenda, per la firma prima dei titoli, anche con un mezzo per cento, indubbiamente gli istituti di emissione influiranno su un mercato libero, tanto più alto il tasso del danaro, per le operazioni più numerose.

Non solamente gli istituti di credito ordinario, la Cassa di risparmio, le Banche popolari, di fronte al tasso ufficiale del 5, scontano al 6, al 6 e mezzo, ed anche al 7, ma gli istituti di credito a questi istituti che costituiscono una necessità, perché riscattano i loro portafogli presso le Banche di emissione, ma anche i banchieri privati, i particolari non cedono il danaro se non ad una ragione superiore.

La stessa cura si connette particolarmente, cioè in quanto al deposito meno del saggio ufficiale. Insomma, il modo del costo del danaro, nel paese è dato dallo sconto ufficiale. E quindi un punto di questo è cosa veramente seria.

Posto che la Banca di emissione abbia il corso permanente, all'incirca 1.000 milioni di agenti, questi costano al paese 50 milioni all'anno per gli interessi, se il tasso sia al 5, 40, se sia al 4, 40 non basta. Siccome la più parte delle sue operazioni di credito, a tasso più basso di più alto, si modellano su questo, sono altre diecimila di milioni che il paese paga in più ad ogni anno, per fare i suoi affari, e gli istituti di emissione mantengono elevata la ragione di interesse della proprie operazioni.

La stessa cura si connette particolarmente, cioè in quanto al deposito meno del saggio ufficiale. Insomma, il modo del costo del danaro, nel paese è dato dallo sconto ufficiale. E quindi un punto di questo è cosa veramente seria.

La stessa cura si connette particolarmente, cioè in quanto al deposito meno del saggio ufficiale. Insomma, il modo del costo del danaro, nel paese è dato dallo sconto ufficiale. E quindi un punto di questo è cosa veramente seria.

La stessa cura si connette particolarmente, cioè in quanto al deposito meno del saggio ufficiale. Insomma, il modo del costo del danaro, nel paese è dato dallo sconto ufficiale. E quindi un punto di questo è cosa veramente seria.

La stessa cura si connette particolarmente, cioè in quanto al deposito meno del saggio ufficiale. Insomma, il modo del costo del danaro, nel paese è dato dallo sconto ufficiale. E quindi un punto di questo è cosa veramente seria.

La stessa cura si connette particolarmente, cioè in quanto al deposito meno del saggio ufficiale. Insomma, il modo del costo del danaro, nel paese è dato dallo sconto ufficiale. E quindi un punto di questo è cosa veramente seria.

gioni meno favorite, i capitalisti di risparmio e le cui banche popolari non hanno, nel loro complesso, tanti depositi quanti ne ha la sola Cassa di Risparmio di Milano; non par dubbio che la stessa distribuzione del 6 per cento rimasti troppo elevata, se si tenga conto della necessità, che vi sarebbe, di togliere dal loro istorgo tanti capitali, indolentemente adagiati nella sicurezza di quell'interesse abbastanza remuneratore, per affidarli ad altre applicazioni, al riavvicinamento delle industrie e del commercio della nazione.

Ciò sarebbe in piena armonia con la riduzione del saggio dell'interesse bancario. Ridotto questo dal 6 al 5, sarebbe naturale che anche l'interesse del risparmio venisse ridotto, e non lo è per ragioni, almeno al mezzo punto, di tre quarti. L'una cosa varrebbe a procurare un condizioni più favorevoli ai capitali che il commercio e le industrie già ottengono mediante il credito, l'altra varrebbe ad attrarre a quello ed a questo, egualmente a condizioni favorevoli, nuovi e copiosi capitali, quali occorrebbero perché potessero svilupparsi più largamente. Sono due provvedimenti che non potrebbero andare disgiunti l'uno dall'altro, e che al completo sarebbero.

Ci laggiù dello scarso movimento industriale, del languore del commercio: Ma non avvertiamo che, mentre il primo alimento della produzione industriale è del traffico è il capitale, l'organizzazione del credito sul paese è tale che sembra avere per scopo di distrarre i capitali disponibili, allontanandoli, con i sicuri, per quanto non i rendimenti del risparmio; da imprese che potrebbero rendere tanto più, ma dalle quali l'azione non potrebbe del tutto scompagnarsi.

La fioritura industriale, che si nota in altri paesi, potrebbe essere menzionata, frequente anche fra noi, qualora, da un lato, si tenesse basso il saggio ufficiale dello sconto, e dall'altro, si evitasse l'oggettamento di un viatico ai capitali presso le Cassa di risparmio, capitali neghittosi, e che dovrebbero, a preferenza, concorrere direttamente, all'aumento del lavoro e della produzione, epperò al miglioramento economico delle popolazioni.

Entro certi confini, la verità di tutto ciò non potrebbe contestarsi. L'Italia, vanta, fra altre nazioni, il primato del risparmio. Ma occorre esaminare se, questo primato, speso nelle nostre condizioni presenti, non sia, in fatto, in una vera e propria sconsigliata, e la virtù apparisse in un vizioso sostanziale.

Più elevata è la retribuzione del Risparmio, e più si invogliano i capitalisti ad approfittarne ed a sfuggire alle utili applicazioni del lavoro, anche alle sane speculazioni, alle imprese in genere.

Il timore dei pericoli, pericoli visibili, del gusto, a questo inerenti, riesce tanto più facilmente vittorioso per la sua dolce e comoda retribuzione, siccome la capitalista risparmiata. Gli alternative offerti, dal nostro paese, al capitalista, perché scesi dal lavoro, dalle opere feconde, e ad ogni modo preferisca il risparmio, gli investimenti ordinari alle ardite iniziative ed alle applicazioni sono veramente coverchi e non ne paghiamo il fog.

Allora Luzzatti, ministro del tesoro, all'on. Giugiarini, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, deve additare questo grave problema del costo del credito, del danaro, della moneta, come quello che è meritevole della maggiore loro attenzione, dei loro studi, e dei loro pensieri, come quello che si, conpettono i più grandi e più urgenti interessi delle popolazioni.

E' soltanto seguendo una politica dello sconto bancario, che valga a deprimere il valore dei capitali, che tra l'altro, questi potranno divenire meno inaccessibili all'agricoltura impotente a valere, e ad a ritrarsi alle altre regioni, ora vigenti.

Neve in agosto
Klagenfurt 24 - Sulle alpi Caravache, è caduta la neve.

DENTI BIANCHI e SANI
Klagenfurt 24 - Sulle alpi Caravache, è caduta la neve.

NOZZE SAVOIA-PETROVICH

Roma 24 - Il vice presidente del Senato, Tabarini, con una lettera al segretario annunciò il matrimonio del principe di Napoli.

Il Re nel prossimo discorso della Corona al Parlamento annuncierà il matrimonio, e gli indirizzi dirisposta della Camera e del Senato conterranno gli auguri per il fausto avvenimento; le due Camere poi invieranno speciali felicitazioni agli sposi, quando saranno a Roma.

Il sindaco Ruspoli, che è torinese, la Sinigaglia, concerta la festa di Roma, che avranno un epico carattere popolare: Ruspoli conferirà questo proposito con Radici.

L'appanaggio del principe sarà di un milione, ed è probabile che sia detratto dalla lista civile del Re.

Catino 24 - Da tutte le parti del principato giungono notizie che il fidanzamento del principe di Napoli, nella principessa Elena ha prodotto il maggior benedictio delle popolazioni. Secondo il costume, in ciascun villaggio le popolazioni salutarono il dato avvenimento con spari di mitragliatori. Nelle città si sono fatte salva di artiglieria e si sono suonate le campane a festa. Alla sera tutte le città e le campagne furono illuminate.

Roma 24 - Una parolaccia adottata al Vaticano emendata la corsa che il papa abbia mandato un telegramma al principe di Napoli, in cui si esprimeva il suo rammarico per la morte di Elena, la fidanzata del Principe di Napoli.

Il "Wellische Journal", che ha una certa specialità nelle cose di Corte, dice che Coligny, nuovo parigino della principessa Elena, la fidanzata del Principe di Napoli.

La principessa Elena - scrive - è alta, slanciata come suo padre, ed è un mirabile campione di robustezza e di salute. Per chi non la vedesse in viso, ma da lorgo, la osserverebbe soltanto esaminare, non potrebbe indovinare la dolce femminilità che traspare dai suoi occhi, dai suoi lineamenti. Difatti la sua andatura è più maschile che femminile, e non fa bisogno di essere un grande osservatore, per indovinare che la principessa ha dedicato molta parte del suo tempo alla sporta, alla ginnastica, alle passeggiate a piedi, ecc. ecc. Ma quando la principessa si volge, si rimanda incantati dal quale del suo viso, ingemmato in una selva di capelli, nerissimi, non tracce turcine. La vidi una volta coi capelli, eransi sempre e sempre meravigliosi. Si era fatta una gara di tiro a segno fra signorine, esercizii molto in uso in un paese in cui si direbbe che i bambini nascono coi fucili in mano.

Nelle feste infantile di cortese al baraglio per porre il suo ditico sul fero che la palla aveva fatto nel centro, i capelli si erano sudati, e le discantavano oltre le anche dopo averle interamente coperte le spalle. Gli occhi non, vellutati, della principessa hanno in sé la dolcezza della madre e l'energia del padre. Non sono i soliti occhi legati a mandorla e dedicati dai romanzi, alle loro orine sentimentali, ma sono occhi che parlano guardando.

Un strano effetto mi fece la voce della principessa. La sua intonazione passò da una timidezza, che diedi l'occasione ad una imperiosità che la pensavo. Una moglie che abbia tali potenti possessioni di voce fa riflettere seriamente, e Shakspeare non aveva torto dicendo che lo scettro della donna sta nella voce.

La principessa si commove con facilità altro indizio di anima forte. Vi ricordate di Melita che una volta pianse perché gli avevano solido una tenera che prediligeva? Oh! la avviciò, mi assicura, che è sensibillissima e che non può parlare del suo matrimonio senza piangere. Ma sono lagrime di felicità, poiché ella è immensamente felice. E' da tre mesi che sapeva di essere stata prescelta a sposa del Principe di Napoli. Questi, da forte gentiluomo, aveva messo per condizione alla sua domanda della mano della principessa

che ella doveva essere informata poco dopo, chi mai prima di lei intendeva di lui, e perciò poteva aspettarsi di vederla sull'importanza della sua risposta.

La principessa Elena pare indole per qualche giorno. Non già che non fosse susceptible alla "fortuna" della sua mano, ma la sua vita era di dover diventare regina di una grande Potenza, e pensava alle sue sorelle, che gli modesti grandi, che non faranno mai regine, e che non lo sono.

Del resto, ella pareva destinata a regnare, poiché già si era parlato di darle in moglie, allo stesso punto, una prima sua sposa, l'attuale principessa. Poi il possiede di fare ancora dagli italiani, di vivere nella terra degli incanti, della luce, del suono, la seduzione che avrebbe voluto avere, e che non ha, e non può, per poter aspirare a Principe di Napoli tutta la sua gratitudine. Ed ella non è la sola ad essere oltremodo lieta dell'avvenimento. Il principe suo padre, la stessa principessa Milena Nicolova, sua madre, le sorelle, i fratelli, tutto il popolo di Moscovo è esultante.

La notte scorsa guardavo la montagna, dalle quali il sogno di allegrezza, bruciavano innumerevoli falò, e udivo i canti guerrieri del popolo eccitante, e di quando in quando si udiva il suono di una fanfilaria, e pensavo che soltanto un popolo come quello, che ha ancora fede nei suoi ideali, che è rimasto ingenuo in mezzo al turbinio della politica, degli intrighi turpi, delle congiure, può ancora tanto entusiasarsi per un matrimonio dei suoi principi.

La nostra industria navale

Gordon Bennett fa costruire un yacht dal fratelli Orlando.

Anche questa è una buona notizia, che dimostra come la nostra industria navale abbia ormai acquistato uno dei primi posti.

Gordon Bennett, il famoso proprietario del "New York Herald" e di un bellissimo "Natchez" che sembra un nave piuttosto che un yacht da diporto, avendo deliberato di farsi costruire un altro yacht anche più grande e magnifico, si è rivolto all'industria italiana.

Vantaggio il capriccio di dare un fratello maggiore al "Natchez", egli trovandosi in Italia, si è rivolto ai fratelli Orlando di Livorno.

A chi di recente lo interpellava intorno a ciò, egli rispondeva che in alcuni paesi gli erano state offerte condizioni migliori del riparatore italiano. Lo stesso yacht "Stati Uniti" secondo sua parole - sarebbe costato all'incirca 200.000 lire di più.

Il yacht, cui si sta già attendendo sarà pronto nel venturo anno, e Gordon Bennett lo inaugurerà con qualche festa un po' solenne.

Il triplice linciaggio di Hanville

L'orribile supplizio di tre italiani.

Il Progresso Italo Americano, di New York, reca la seguente corrispondenza da Hanville (Louisiana), nella quale è narrato, in tutti i suoi orribili particolari, il linciaggio dei tre italiani, già accennato nel telegiornale.

Hanville (Louisiana), 10 agosto. Sabato sera sono stati linciati tre italiani, e la mattina dopo i loro cadaveri furono trovati pendenti dalle travi di una tettoia presso il Palazzo di Giustizia.

Uno dei linciati era Lorenzo Salidino, sospetto di avere il venerdì antecedente, assassinato certo Jules Guymard, di Frastown; gli altri due, Decimo Sarcora e Angelo Margoso, erano ritenuti rei di avere assassinato, già da qualche tempo un vecchio spagnolo addetto alla piantagione Aschico, nei pressi della Boutte Station.

Ed ecco i particolari dell'orribile fatto: Una folla di circa 50 persone assali, dopo il calar del sole, le prigioni della Contea, ne strappò a forza i tre detenuti, che imploravano pietà, li trascinarono in una stalla vicina; concessi loro due minuti per le estreme orazioni, poi li impiccarono inesorabilmente alle travi del tetto.

Anche i corpi degli appeal cessarono di agitarsi nelle convulsioni dell'agonia; poi aprirono il fuoco, colli parabole Winchester, contro i cadaveri, crivellandoli letteralmente di palle.

Degli autori del triplice atto di crudeltà sommaria non si ha né il nome di avere, come al solito, alcun indizio.

Il tristissimo avvenimento ricorda tanti particolari la strage degli italiani a New Orleans, nel medesimo Stato, avvenuta il 12 gennaio 1892, contro l'assassinazione e rappresaglia contro la Mada, che in quella occasione uccise 150 italiani in quella Colonia.

In uno fra i tre il giorno 12 agosto, fu una sorta di assassino, pelle di un coccodrillo di St. John e di St. James, poche miglia di distanza da qui, con un oigmetenno - quindi i ragazzi e i ragazzi fatti, due famiglie furono interamente distrutte, i ragazzi e i ragazzi erano linciati.

In tutti quei casi si trattava di assassinio o di tentato assassinio; in due di essi, le vittime erano cadute in un boscaiuo, e quindi, lasciate morire, sulla pubblica via; mentre negli altri erano gli assassini che avevano colpito le vittime, sgraziando da lì fuori attraverso le finestre.

Ma i delinquenti erano stati presi o puniti, ebbene l'idea, generale, di lasciare che gli italiani, soppodassero alla propria maniera la loro giustizia interiore; ma l'assassinio di Jules Guymard di Frastown, paragonato a Charles, erede di eccellente famiglia ed ex giudice di pace, fu di genere affatto diverso, perché uccisa dalla orribile delle rapette fra connazionali.

Egli cadde, ucciso da un indiano, che dalla strada gli tirò a colpi di pistola, dietro le persiane, a pochi passi di distanza, sfrecciandogli il cranio.

Questo avvenne mercoledì scorso e il giorno appresso, fu arrestato il colono Lorenzo Salidino, contro il quale esistevano prove irrefutabili.

Il Guymard aveva detto contro il Salidino in un processo civile poco tempo prima, cosa giudicata, imperdonabile fra quella classe di gente, e il fatto si ignorava e accareggiava dall'essere questo il secondo assassinio commesso nella stessa maniera e in un altro modo, in breve spazio di tempo, la popolazione si indignò al più alto grado e decise di mettere una mano sopra.

La notte i linciatori si ammassarono l'altro per le loro rapette - disse uno dei capi della folla - noi non ci arrendiamo; ma se usano i loro metodi di assassinio contro gli americani, è ora il finirla e tempo di agire.

Con questi sentimenti che i linciatori partirono da Frastown per Hanville giovedì mattina, determinati a linciare il Salidino; ma lo spero Ory, altrettanto prudente quanto coraggioso, riuscì a disperderli, dicendo che l'assassinio sarebbe senza alcuna difficoltà convinto e condannato e che quindi era meglio lasciarlo nelle mani della legge. La folla, apparentemente persuasa, si disperso, non senza però avere l'indiano allo scerifo che, se il Salidino non fosse condannato e impiccato, essa sarebbe ritornata a linciare.

Sembra però che gli indiani, in seguito al perdimento di aver abbandonato il progetto primitivo, per ora sabbato essi furono voluti rinviare a gruppi di due o tre, a cavallo, in Hanville.

Verso la mezzanotte si trovava circa un centinaio di uomini armati. Lo scerifo Ory dormiva sonni tranquilli credendo che non si pensasse più al linciaggio.

La folla, non trovando resistenza entro nelle prigioni, si impadronì del custode Pierre Rogier e lo tenne prigioniero mentre sfondava la porta bruciata a colpi di scure.

L'identificazione dei feribondi era di linciare il Sabidino solo, ma una volta trovati padroni della piazza essi decisero di fare la cosa più all'ingresso, uccidendo anche altri due italiani, Sarcora e Margoso, ambidue i quali cinghetti sotto la impetuosità di assassinio, ma non ancora puniti.

La stupida e brutale determinazione fu presa ai tempi di questo qui carnefici - di spargere il terrore fra gli italiani della parrocchia e di metterli in guardia contro ulteriori assassini.

Ora, il Coronar, il quale la mattina successiva alla parolaccia fece spacciare i tre cadaveri nel fiume, e in modo una specie di inchiesta, la quale non riu-

scira a nulla di serio perché tutta la popolazione tiene apartamento dalla parte dei linciatori.

AFRICA

La missione Vallea.

Roma 24 - Oggi il generale Vallea ebbe un lungo colloquio con Rudini, relativo alla sua missione in Abissinia. Il generale Vallea calcola di arrivare allo Sotoa verso gli ultimi di ottobre. Ammesso che i negoziati procedano rapidamente, occorrerà una ventina di giorni quindi verso la metà di novembre si potrà firmare la pace ed avere la restituzione dei prigionieri.

L'invenzione del ciclo aereo

Il viaggio dell'inventore costerà il vento. Il New York Herald di giugno col disegno di un biplano aereo, chiamandolo E, ha si tratta d'una fra le tante invenzioni che appaiono buone soltanto finché sono sulla carta. Non la nuova portentosa macchina fu già provata con felice risultato: il grande giornale americano prevede che fra pochi mesi se ne vedranno in diverse località d'America e d'Europa e non tarderanno a conquistare quella toga che indubbiamente li meritano.

Da molti anni centinaia di scienziati ed inventori si sforzano di risolvere il problema della navigazione aerea; ma mentre gli scienziati sono andati colando se medesimi ed il pubblico col'idea di voli aerei di varia grandezza, un giovinotto di soli 19 anni si è accostato dall'usato sentiero ed ha diviso un apparecchio col quale realmente si può volare. I ciclisti saranno fieri d'apprendere che l'idea di questa macchina viene direttamente dalle biciclette.

Inventore ne è J. O. Ryder, di Richmond Hill (Stati Uniti). La parte più voluminosa dell'apparechio è un palloncino di seta della lunghezza di otto metri circa, di forma ovale assai prolungata, dacché la circonferenza del mezzo non misura che due metri soltanto. Viene gonfiato a gas, come tutti gli aerostati.

Da questo palloncino pendono tutto intorno funicelle che sostengono un cerchio d'alluminio sul quale è collegata la sella. Su questa siede il ciclista aereo; tiene le mani sul manubrio; i piedi posa sui pedali e così mette in moto un sistema di cinghie moltiplicatore, la quale, per mezzo d'altri coglietti, va a far girare rapidamente due pale, simili a quelle d'un mulino o d'un piroscafo a ruote, che, sono collegate ai due lati del pallone e, battendo rapidamente l'aria, fanno procedere l'apparechio nella direzione verso cui il ciclista dirige il manubrio.

Quando il ciclista aereo vuole cessare l'ascesa o si prodeorre orizzontalmente, apre una valvola che fa uscire dal pallone una certa quantità di gas; quando vuole discendere, ne fa uscire una quantità maggiore: le due pale laterali, disposte orizzontalmente, servono di prescandute.

Ryder narrò ad un redattore del New York Herald il primo esperimento fatto il 25 giugno, con una macchina di proporzioni più modeste, e perciò, il 20 luglio, con quella testè descritta. Entrambe riuscirono benissimo.

Il 20 luglio - narrò egli - ero pronto per mio secondo esperimento, pompai il gas necessario a gonfiare il palloncino; mi assisi sulla sella, tagliai la fune d'ancoraggio e subito m'elevarsi a 200 piedi (circa 70 metri) sul livello del suolo. Allora cominciai a lavorare di pedali contro il vento e mi rivolsi verso la mia casa, accompagnata da pochi amici che avevo lasciato al suolo sottostante.

Non posso spiegare la dilettevole sensazione che si prova volteggiando per l'aria. La macchina procede facilissimamente. Volai direttamente verso la casa di mio padre; allora lasciai sfuggire il gas e scesi a terra come un uccello con le ali chiuse, non con un'andatura incerta e sconnessa, come fanno gli aerostati, ma lentamente, costantemente.

Ryder ha preso già un brevetto per questa sua notevole invenzione. Siccome ritiene assicurato il proprio possesso, sta trattando per un'officina in cui si costruiranno i cicli volanti, che saranno posti in vendita al più presto possibile, ed offriranno a chiunque possa occuparsene, ed abbia il coraggio di servirse, il mezzo di compiere escursioni aeree.

Donne di casa, leggete!

(Vedi avviso in quarta pagina).

CALEIDISCOPIO

Coronabo friulano. Agosto (1371). Vice appellato un nobile con cavallo ed armi nella Chiesa dei Santi Misori di Udine, giusta il costume usato dalla nobiltà in quel tempo.

Un pensiero al giorno. Quando una donna caritativa parla assai bene di un uomo, si può giurare che quell'uomo non è suo amante.

Cognizioni utili. Bisogna aver molta cura dei denti anche nei bambini.

Il dente di latte cariato cade più presto di quel che dovrebbe; da quella caduta procede risulta una soia nello sviluppo della mascella; così il dente permanente che deve prendere il posto di quello di latte, non trova più spazio sufficiente e deve fessarsi: cresce in dentro e in fuori e altera la cura dentale.

Per prevenire la carie è necessario far osservare ai bimbi la cura igienica della bocca. Il bimbo deve lavarsi con liquidi antisettici, e su un dente si annoda, bisogna condurre subito il piccolo dal dentista.

La bocca dei bimbi richiede cure come quella dei grandi, con ciò soltanto essi potranno avere una dentatura sana e bella.

La sanna. Monoverbo. CAM BE. Spiegazione del monoverbo precedente. CENTRALE (senza frode).

Per Anko. In un similato al legge sopra una lapide la seguente iscrizione: « Oh moglie adorata! Soltanto sulla tua tomba io trovo consolazione! » Panna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Tavagnacco, 21 agosto (ritard.)

Dolenti note scolastiche.

Mentre dappertutto le scuole sono chiuse, nel nostro Comune si fanno ancora andar su e giù i bambini delle prime due classi. E pazienza se fossero molti in un locale ampio, ben arredato, sano; dove potessero respirare a larghi polmoni e insieme divertirsi un paio d'ore colle brave nostre maestre. Invece sono costretti a entrare in luoghi umidi, tetri, che sono la negazione dell'igiene, e trattenervi durante l'orario scolastico!

Figuratevi che la scuola del capoluogo si presterebbe solamente molto bene ad uso di... porche: umide, col suolo di mattoni, mal riparate, ad espone a settentrione! E se Tavagnacco, piange, Adegliacco non ride. Quivi di sono due aule, una a piano terra, umida, bassa, e oscura, un'altra soprastante a questa, angusta ed estremamente calda nella stagione estiva.

Occorre dire che urge un provvedimento? A. P.

Una questione elettorale.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Espongo alcuni fatti e vi aggiungo pochi commenti affinché chi vorrà possa fare un esatto giudizio sul modo tutto particolare con cui talora viene esaminato e discusso, da chi molto sa, il modo di pensare di chi sa poco.

La Commissione comunale di Tarceffa, nella revisione delle liste elettorali per l'anno 1898, il 19 gennaio u. s. cancellava dalla liste amministrative del Comune, Guion Giuseppe e Durbolo Bortolo, per incapacità grafica.

La Commissione provinciale di Udine respingeva l'operato della Commissione di Tarceffa, sui riflessi che la revisione ordinaria non ammette discussione sulla capacità grafica dei già iscritti.

Io, presidente della Commissione comunale di Tarceffa, ricorsi presso la r. Corte d'Appello di Venezia contro la decisione della Commissione provinciale, producendo l'esperimento di prova grafica fatto dal Guion, e altri documenti. La r. Corte d'Appello, con sua sentenza 29 luglio 1898, ammettendo che la Commissione comunale può benissimo nell'anno revisione delle liste cancellare coloro che non hanno o che non ebbero mai le qualità volute, o che le perdettero (cioè a termini dell'art. 41 della legge comunale e provinciale), e ritenendo che dalla prova grafica fatta dal Guion, appare troppo manifestamente che il medesimo non sa leggere e scrivere, accogliendo il mio reclamo, ordinando la cancellazione del Guion stesso dalle liste elettorali amministrative di Tarceffa.

A me non importa che il mio reclamo abbia avuto come esito la cancellazione dalle liste del solo Guion: importami invece moltissimo che la Corte d'Appello di Venezia abbia approvato completamente e trovata giusta l'interpretazione data alla legge dalla Commissione comunale da me presieduta. Io ed i membri della Commissione del mio

Comune non possiamo vantare profondi studi o grande scienza in materia elettorale, ma siamo persuasi di aver quel certo buon senso e quel po' di criterio pratico sufficiente che vale a salvarci da certi grossolani errori che talora si commettono da qualche commissione non comunale. E' soddisfazione per me che la r. Corte d'Appello abbia nella sua citata sentenza scritte le seguenti parole: « La Commissione provinciale meno esattamente decise che nell'anno revisione non si potesse dalla Commissione comunale porre in contestazione la capacità grafica degli iscritti ». E basta.

Giuseppe Spavogna, presidente della Commissione.

Inondazioni. Causa una rota agli argini del fiume Meschio, i torrenti la Grava e la Rosta strariparono, inondando le campagne di San Michele di Sacile.

Molto signore e signori accorsero all'incantesimo spettacolo, che presto ebbe termine in forza del sollonito affluire delle rumoroseggianti acque nel fiume Livanto.

Danni, se non rilevanti, certo in qualche possidenza molto scarsi, specialmente al granoturco e ai fagugli.

UDINE

(La Città e il Comune).

Per il fidanzamento del principe di Napoli.

Telegramma ricevuto: « Presidente Camera di commercio Udine. S. M. il Re e S. M. la Regina affidarmi incarico trasmettere V. S. Loro ringraziamenti per felicitazioni ed auguri indirizzati Loro. Primo aiutante campo Generale Pontio Vaglia ».

Attorno al Pellegrinaggio.

Ieri abbiamo avuto spazio e tempo appena sufficienti per fare la cronaca pura e semplice del pellegrinaggio di domenica, che fu organizzato dal prete della Madonna, ma in fatto perché i liberali vedessero « in buone radici che ha messo l'organizzazione cattolica (leggi clericale) in Friuli », come si è sprime il Cittadino Italiano di ieri.

Non sarà male che oggi vi aggiugiamo qualche nota, che potrà servire a far meglio comprendere che cosa sia stato questo pellegrinaggio. Notiamo anzitutto che fu facile in ogni tempo, e ai preti di tutte le religioni, muovere le masse ignoranti facendo agire la leva della fede ingenua; nessuna meraviglia dunque se anche in questa occasione la leva fece l'ufficio suo: le masse non hanno ancora aperto gli occhi quanto basti per non lasciarsi gabbellare per verità religiosa ciò che in fondo non è che estero ed aspirazione politica troppo nota.

Però se dai ventimila romei, che — a dir molto — ieri l'altro convennero in Udine, si levano le donne, che rappresentavano ad occhio e orosa i due terzi del gregge, e si levano i vecchi e i numerosi parvoli, e quelli venuti unicamente perché c'era il ribasso ferroviario o che sarebbero venuti anche se non ci fosse stato il pellegrinaggio; la schiera dei validi su cui i caporioni del clericato in Friuli hanno fondato le loro speranze per le prossime sognate rivendicazioni, si riduceva alquanto sottile.

Ad ogni modo è da aggi in guerra valutare il nemico piuttosto ai di là che al di qua delle sue forze effettive; ed i liberali badino — come noi andiamo predicando da un pezzo — di non lasciarsi cogliere alla sprovvista, quando saranno aperte le urne politiche e il Papa avrà tolto il non expedit. Già si sono lasciati sorprendere e battere in troppi luoghi nel campo amministrativo!

Se, come rassegna di forze combattenti disponibili nel campo del clericato, questo pellegrinaggio non è riuscito gran cosa, anche come apportatore di utilità materiali alla città facendo guadagnare botteghe, osti e alberghi, non resterà memorabile; anzi tutt'altro. Dicono gli organizzatori di queste mostre: « I liberali sono padroni di chiocchiere quanto vogliono; ma in fin dei conti noi facciamo entrare a questo modo molte belle migliaia di lire in città; perché i pellegrini mangiano e bevono; e bisognerebbe che i cittadini si ringraziassero anziché guardarsi con occhio sospetto. »

Ma i romei sono invece venuti a Udine la maggior parte col loro bravo pane avvolto nel fazzoletto, e gli altri la maggior parte hanno mangiato alla cucina economica. Negli alberghi non

un forestiero più dell'ordinario delle stanze private iscritte presso la Direzione del pellegrinaggio, scabbò l'invito da questo fatto, non una da lui richiesta; e le pignatte e le padelle degli osti poche volte tornarono al fuoco dei fornelli e poche volte i boscchi rifecero la strada della cantina. Domenica sera vi furono dei prestidai che si accorsero tardi d'aver preparato troppo pane; dei musicisti che, se avessero saputo prima, non avrebbero ammazzo tutte bestie; e degli osti che... dovettero prepararsi a riscolidare nel domani la roba cotta per quel giorno e rimasta invenduta.

Tutti i suoi sudati quattrinelli quella povera gente li aveva lasciati allo sportello delle Messe al Santuario, nella dovè delle varie Chiese, ed a qualche venditore di immagini sacre e di crosse benedette!

E' vero che con ciò andranno diritti in paradiso; ma gli osti, che hanno poca para dell'inferno, forse perché sono abituati al fuoco dei fornelli, avrebbero preferito che i romei avessero speso meno in Messe e più in porzioni di trippa e di vitello in umido.

Il Cittadino Italiano nel suo numero di ieri se la piglia dell'autorità militare perché ha mandato bene una compagnia di soldati al Santuario, ma non l'ha fatta servire a regolare l'ingresso alla Chiesa, la processione, il movimento del rosario, l'accesione e spegnimento dei monochi, ecc.

Il Cittadino dice che i soldati furono mandati solo « per curicare la folla in caso di tumulto », e se ne lagno aspramente.

Ebbene, forse che l'ordine non era malconosciuto?

Il Cittadino dirà di no con questa voce ha in corpo, per conto del suolo; ma è lo stesso avv. Casassa, capo riconosciuto del movimento cattolico (leggi clericale) in Friuli, che s'incarica di smentirlo.

Quando il pubblico chiedeva alla Banda di S. Giuseppe di Gemona che scosse la marcia reale, non fu forse l'avv. Casassa a dire, con frase concitata, alludendo a quelli che domandavano l'anno: « Si starebbe poco a sbarazzarsi chiamando i contadini e facendoli uscire... »

O non era questa una minaccia molto esplicita di « tumulti », che le autorità politica e militare avevano preciso obbligo di prevenire e prevenire, ed occorrendo reprimere?!

A proposito di questa frase del Casassa — sentita da molti — non sarà inutile rilevare il significato.

Perché un uomo prudente, intelligente, misurato nelle forme, abile, come l'avv. Casassa — capo del clericato militante in Friuli — si lasciò andare ad una simile sortita, bisogna proprio dire che quei bravi cattolici (leggi clericati) si sentano già abbastanza in gambe da poter tentare la riscossa... anche col contadini... ed appese ronche. Se pur gli stessi contadini siano disposti a seguirli fino a questo punto: cosa della quale è lecito dubitare.

Ad ogni modo, se ore tu te giudico... e noi liberali non dormiamo sopra... Dai meszi che sarebbe disposta ad adoperare codesta gente, è lecito giudicare dei suoi fini.

Altro che il trionfo pacifico della fede, della giustizia e della civiltà, come vanno predicando nei loro libelli bugiardi. Che che! La sottomissione ad una forma abominevole di reggimento politico; imposta colla violenza brutale ai resalitranti. Ecco ciò che vaghgia codesta brava gente!

La minaccia significativa dell'avv. Casassa si concretò alla dimostrazione contro la Banda del Circolo S. Giuseppe di Gemona.

Notiamo a questo proposito — poiché il Cittadino e i suoi patrioti hanno parlato di « imposizioni », di « violenza », e di « indottrazione » — che il pubblico, per chiedere alla Banda clericale di Gemona la marcia reale, non ha usato una forma diversa da quella che usa per chiedere alle Bande liberali, e per esprimere il suo malcontento se non viene suonata. Dunque nulla di speciale in odio alla Banda clericale di Gemona, per quanto il partito col è iscritta la mettasse in una luce non simpatica alla cittadinanza liberale di Udine.

Su è vero che la marcia reale non fu suonata unicamente perché — come avrebbe detto il maestro al collega cronista della Patria del Friuli — men cavava la partitura, e senza partitura, solo quattro bandisti erano capaci di suonarla; se è vero questo, non c'è altro da dire se non che la Banda del Circolo S. Giuseppe di Gemona ha avuto torto di non imparare a memoria quel pezzo in sei o sette anni da che è costituita, e non avendolo imparato, ha avuto torto di recarsi a suonare o spite d'una città liberale, senza portar seco, per ogni prevedibilissima evenienza,

la partitura della marcia reale, che poteva starci benissimo all'organo dell'organo tricolore che quei suonatori portavano sul cappello.

C'è da scommettere del resto che se il pubblico avesse domandato... per esempio l'innoc di Pio IX; le Bandi del Circolo S. Giuseppe di Gemona, l'arrebbe attaccato subito all'allegria, anche senza partitura ed anche se non era nel programma; e il pubblico non sarebbe stato « indottrato ».

Il sig. Maddalena benedetti, parlo della vostra infelice Banda e quei egli indagati che hanno spirito santamente il vostro santo innno sulla loro bandiera, per servirsi a coprire la loro mercanzia avareta!

Il nostro proto del giornale ci prega di pubblicare:

« Il Cittadino Italiano — su denuncia del sig. Ugo Loschi, cavaliere pontificio — mi apposa come turbatore dell'ordine e mi graffiava del titolo di « signore » perché fui fra i moltissimi che domenica sera chiesero alla Banda del Circolo S. Giuseppe di Gemona, la marcia reale... »

Mi tengo molto onorato della lagnanza del Cittadino, e onchard di meritarmele sempre più, adoperando all'occorrenza, oltre alla voce, anche la mano ed i piedi, contro le minacce e provocazioni clericali. « Asquini Arduno ».

Prima adunanza diocesana cattolica.

Ieri alle ore 10 ant. si riunirono nella Chiesa di S. Pietro Martire la rappresentanza delle Società e Circoli cattolici della arcidiocesi di Udine, nella quale si sono 128 istituzioni fra Comitati parrocchiali, Case cooperative, Società di mutuo soccorso e cooperative cooperative gli infortunati del bestiame, Bande, ecc. La presidenza onoraria venne concessa al vescovo mons. Cappellari; alla di cui destra sedette il vescovo mons. Isola ed a sinistra il sacerdote Garavini, segretario del Comitato permanente generale dell'opera dei Congressi cattolici.

L'avv. Casassa, presidente del Comitato diocesano, aprì l'adunanza ringraziando gli intervenuti e sconsigliando l'assenza del vescovo mons. Antivari per indoleganza; quindi propose di inviare telegrammi al Papa, all'Arcivescovo Zambullini ed all'avv. Pagauzzi, e di inviare persona onde porti il saluto dell'assemblea al vescovo mons. Antivari. Questa proposta venne approvata.

Anzitutto quindi la presidenza il sacerdote Garavini, il quale pronunciò un breve discorso.

Parlo quindi il prof. dott. Luigi Pelizzoli sulla organizzazione cattolica. Quindi il sig. Orsetti, segretario del Comitato diocesano, lesse la relazione sul movimento cattolico in Friuli, che venne molto elogiata da don Garavini. Il prof. Elbero trattò sul riposto festivo, il parroco di Talmassons parlò delle istituzioni di indole economica, cioè delle Casse rurali, Società di mutuo soccorso, ecc. Il sig. Masturietto pronunciò un breve discorso in dialetto veneto esaltando l'allegria degli uditori. Discorso quindi brevi parole mons. Isola e mons. Cappellari.

Prima della chiusura l'avv. Casassa lesse il testo dei proposti telegrammi, che vennero approvati.

Chi fu presente a quest'adunanza si dice che in qualunque dei vari discorsi ci furono le solite allusioni politiche, più o meno velate; ed anche questo va registrato per la cronaca di queste dimostrazioni... religiose.

Dopo scritte queste righe abbiamo saputo qualche cosa di più su questa famosa adunanza diocesana.

Altro che allusioni più o meno velate! Vi fu tale una violenza di linguaggio da parte di quei portabandiera della carità cristiana, che se si fosse trattato di repubblicani o di socialisti, i rappresentanti dell'Autorità di P. S., che pure presenziavano l'adunanza, non sarebbero stati certamente... a guardare le immagini dei santi; e la stampa cittadina quest'oggi avrebbe dovuto forse registrare qualche arresto.

Qual ben pascatosi reverendi si mostrarono acesi di zelo temporalesco, fino all'ubriacatura; e l'assemblea ad applaudirli con frenesia.

Certo se dipendesse dagli oratori di questo Comitato e dai loro adepti, l'Italia dovrebbe andarsene oggi stesso da Roma.

Naturalmente domani essi continueranno a dire, nei loro giornali, gli spot martiri e vittime della massoneria, e che in questa scomunicata Italia ai poveri prestò non è lecito nemmeno di fustigare. Ah, razza di vipere! — direbbe anche oggi Gesù di Galilea!

Caso operale. Iersera si riunì la Commissione per le case operaie e deliberò di pubblicare il manifesto onde aprire le sottoscrizioni delle azioni.

Congresso delle Società operaie. Sappiamo che il Congresso delle Società operaie della nostra Provincia avrà luogo nel giorno di domenica 27 settembre p. v.

Una denuncia. Riceviamo con preghiera di pubblicazione: « Per completare la nomina del gruppo friulano di decentramento sono in battesimo i signori Giuseppe Andrea, Ottavio Alfano, ed il sottoscritto.

Fattore di una lista nella quale erano compresi i primi due, prego i consoci di accontentarsi i loro voti sopra uno di loro non credendo opportuno lo di accettare nella mia qualità di membro del Parlamento, che le proposte del Comitato sarà chiamato a votare. A. Di Prampero ».

Società veterinaria veneta. Da preside di questa Società di riforma che nel giorno 8 del prossimo mese di settembre avrà luogo nella città di Verona una seduta della Società della quale saranno trattati i seguenti importanti argomenti:

- 1. Della tubercolosi nei bovini: resoconto di esperimenti sulla tubercolosi per riconoscere l'esistenza della malattia (relatore il dottor Felice Facchini veterinario provinciale in Cologna Veneta).
2. Della dominanti malattie infettive dei suini (relatore il dott. Luigi Reggiani di Verona).
3. Dal servizio sanitario veterinario ai conflitti (relatore il cav. dott. Romano veterinario provinciale di Udine).
4. Revisione dello schema di regolamento governativo sulla polizia sanitaria degli animali domestici.

Per il lotto. La Commissione delle riforme per il lotto, a proposito della diminuzione dei premi che causa una depressione nel gioco, ritiene che il ritorno ai premi preesistenti difficilmente provocherebbe un aumento nelle entrate. Si studia pertanto un nuovo ordinamento del gioco, ed un sistema di registri più semplice, allo scopo di evitare gli inconvenienti che hanno questi di Bossi.

Altri particolari sull'assassinio di Biella. Vogliamo della Tribuna Biellese:

Il supposto assassino del giovane Santino Giacomelli è certo Bonello Giuseppe, da Biella, falegname, tirato fra noi un mese fa, dopo aver scontato ben 21 anni di reclusione, per tre distinte gravazioni.

La sera prima del delitto, le guardie l'avevano arrestato, e dormiva, e al mattino, sul Possale, l'avevano arrestato. Il cappello e le scarpe trovate agli giardinetti della palazzina Giacomelli si adattavano a lui; al collo non aveva più il foulard che portava quando, ogni domenica, andava in Questura, a consegnare l'india; arrestato, disse che il cappello suo era in casa, e quindi non fu arrestato.

Venne posto a confronto col ferito, e questi non rifiutò né esuse di riconoscimento, ma esuse invecchiamento altre persone attinge presentate insieme al Bonello.

Questi non rifiutò né esuse di riconoscimento, ma esuse invecchiamento altre persone attinge presentate insieme al Bonello.

Questi, finora, gli indizi che sono stati prodotti dalle indagini della Questura, e che il risultato non è finora di certa persuasione, non si può dire però che la Questura sia stata con le mani in mano.

Il processo Burco. Da Venezia giungono ieri sera ad Udine il Consigliere della Corte d'Appello cav. Bonomi ed il vice Cancelliere Adami per l'istruttoria del processo contro l'ex cancelliere Burco Giacomo.

I lettori ricorderanno che solo il Burco ebbe ad annunciare qualche settimana fa che la Sezione d'accusa della Corte d'Appello aveva avvocato a sé questa istruttoria.

Teatro Sociale. Questa sera ultima rappresentazione della Carmen, e serata d'onore del maestro concertatore e direttore comm. Pomà.

frequentatori del Sociale — che devono per la massima parte al comm. Pomà il godimento intellettuale di questa agguata esecuzioni del geniale partito bizantino — accorreranno tutti certamente questa sera ad onorare il valentissimo maestro.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 16, del 22 agosto 1896 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato il Comune di Fagnano ad acquistare da Donata Bortolomeo e figlio Antonio il fondo pativo in quella mappa per il prezzo di lire 100.000 in salire in parte

alla costruzione dei cessi ed in parte a luogo di ricreazione per gli alunni delle scuole sito nell'attiguo locale ad uso Municipio e Scuole comunali.

Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di carità di Montebelluno ad accettare l'arrendamento di lire 100 fattale da Messaggio Bernardino fu Giovanni ad incremento del suo patrimonio, a favore del potere della frazione di Montebelluno.

Il Sindaco di Iglija avvisa che presso quella segreteria comunale e per quindici giorni consecutivi è esposta la domanda della Deputazione provinciale con la quale chiede che siano dichiarate di pubblica utilità le opere di deviazione del tronco di strada provinciale Comenese nella località detta delle Maschere.

L'eredità abbandonata dal cav. Carlo Rabini morto in Udine nel 27 febbraio 1895 venne accettata dalla di lui moglie Emma Forber nipotressa delle minori tre proprie figlie.

Torrelli scettico fu Luigi di Barbano (Spilimbergo) dichiarò di accettare tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dei minori di lei cinque figli l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito Cedeo Domenico fu Giovanni morto in Bressana (Gallia) il 28 settembre 1895.

Sull'eredità di Antonia Feroli il Tribunale di Tolmezzo dichiarò la presunta assenza di Viri Giovanni fu Pietro, nato in Raveo il 27 giugno 1848 deputandogli un curatore speciale nella persona del s.g. avv. Ignazio Ranieri di Tolmezzo, ed ordinò vengano assunte informazioni, delegando a ciò il signor pretore di Ampezzo prima di pronunciare l'assenza dell'istesso.

Tramontina-Gravena Luigi fu Lorenzo di Maniago rende pubblicamente noto che nel giorno 18 ottobre 1896, presso il Tribunale di Fagnano, seguirà in confronto di De Angeli Lodovico fu Giovanni di Tesli, l'incanto per la vendita degli immobili appartenenti al suddetto.

Falduti Angelo fu Antonio di Casabola, rende noto che nel giorno 9 settembre p. v. scade il termine utile per fare l'amento nel matto del posto sui beni siti in mappa di Casabola di certinenza di Topatighi Giuseppe fu Giovanni di Casabola.

Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di carità di Arzene ad accettare l'eredità disposta in suo favore dal fu Liva Giovanni.

Tribunale penale. Udienza 24 agosto. Brusadola Giovanni di Giovanni da Udine, detenuto, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. fu condannato alla reclusione per giorni 40.

Cerretti Lodovico di Latisana, imputato di bancarotta, fu condannato alla reclusione per mesi cinque.

Vendita d'arnesi vinarii. La Congregazione di carità di Udine nel giorno di mercoledì 23 corr. mese alle ore 9 e mezza antimeridiane nella tinala del domotale al Ronchi di Popperacco (Comune di Dava d'Udine) terrà una seconda gara a voce per la vendita al miglior offerente, degli arnesi vinarii di ragione dell'Opera Pia Venturini della Porta.

La vendita seguirà anche sotto il prezzo di stima.

CONCORSI.

- 1) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.
2) Si cercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, busto; e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione del Collegio « Paterno » di Udine.

Appartamenti d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante questa vacanza autunnale per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Resta medica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Barnaba dott. Enrico Conti Ovoido di Piano d'Arta lire 2, Madusa Francesco di Buja 1.

Per il Comitato Prof. dell'infanzia in morte di Barnaba dott. Enrico; Zucchi Gio. Batt. lire 1. Per la Società Dante Alighieri in morte di Barnaba dott. Enrico; Fratelli Bellarmino lire 1.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

CHI HA BISOGNO di fare una cura rinoscente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trova in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like temperature, wind, and humidity.

Terribile tempesta in Ungheria. Balassagyarmt (Ungheria) 24 - Una terribile tempesta causò gravi danni; degli alberi furono stradicati e molti tetti vennero atterrati. Le troppe che facevano le manovre notturne furono disperse; molti soldati rimasero feriti ed un caporale fu ucciso da un albero caduto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Czarina non andrà a Parigi. Parigi 25 - Il Paris insiste nella notizia che la Czarina non verrà a Parigi essendo la visita in Francia puramente politica.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 24 agosto. Nessun cambiamento da segnalare col principiare della settimana.

I prezzi per le robe di merito continuano ad essere stazionari, e per lo più nominali, con tentativi da parte del compratore di fare pressione sui relativi prezzi senza riuscirvi; nella qualità scadente invece si verifica debolezza per la maggior facilità di ottenere concessioni da chi vende.

Tale lotta però ha per naturale risultato una mescolanza di transazioni ed imprime al mercato un interesse relativo. (Dal Sale).

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments like bonds, stocks, and exchange rates, with values for August 24 and 25, 1896.

ANTONIO ANGELI garante responsabile.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Advertisement for EMPORIUM magazine, including subscription rates and contact information for the publisher.

Assortimento polvera da caccia e mina. Ai Cacciatori! Il sottoscritto rende noto a S. V. d'essersi provveduto d'armi Flobert, Revolvers e Fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di Fabbrica.

La Ditta Girolamo Zacum. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle ore 9 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Il dott. VITTORIO GOSATTINI che ha compiuto un intero corso di Pediatra nella R. Università di Roma, apre ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for departure and arrival times for various routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, and Udine to Trieste via Udine.

CON A OAO. Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Totti, cavalier prof. F. V. Donati, cav. dott. Cacciattoli, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e costipazioni di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Friuli, Udine - Via della Prefettura num. 6.

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi martedì 25 agosto. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina esca sino alle ore 22.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 5 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Collegio Convitto Paterno (Vedi avviso in IV pagina) C. Burghart.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Fatta provoria per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 a 2 ed in bottiglie grandi da L. 5.50.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Masso, chioscoliere, dai Fratelli Petrosi parrucchieri, da Francesco Minicci droghiere, da Angelo Fabris farmacia, A. Manega da Spirio Borzaga farmacia, A. Fardone da Giuseppe Perali negoziante, A. Spilimbergo da Egozio Orlandi, dai Fratelli Larici, A. Tommaso da Chiusei farmacia, A. Pontello da Aristotemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PASTA POLVERE DENTIFRICA ANTISEPTICA Kinodont. TOLLIE IMPEDISCE LA CARIE. CONSERVA LO SMALTO. DENTI BIANCHISSIMI. PREZZI: KINODONT PASTA... KINODONT POLVERE...

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6 ANNO V

CONVITTORI

Table with 4 columns: 1° Anno (25), 2° Anno (32), 3° Anno (64), 4° Anno (79)

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. Sorveglianza continua. Cure assidue e paterne. Assistenza gratuita nello studio. Appartamento familiare. Vitto sano e sufficiente. L'ospite ampio e bene arieggiato con ampio e vasto giardino. Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamento di lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programmi. La Direzione.

L'Acqua di Noera-Umbra. di ottimo sapore e di teridologica purezza, alcalina, leggermente gassosa, della quale si fa il Santegazza che è buona per tutti, per malati di stomaco. Il chiarissimo Prof. Dr. Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Madri Puerpere. Conyalescenti!!! Per rinvigorire i bambini, o per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ovino celebre Acqua Noera Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Il Ferro-China-Bistleri. Nella scelta di un medicinale la salute è il bene che si deve avere. Voletè la salute? Nella scelta di un medicinale la salute è il bene che si deve avere. Voletè la salute? Nella scelta di un medicinale la salute è il bene che si deve avere.

FALLIMENTO TRE MILIONI. CASA HUBER & COMP. DI VIENNA. SUCCURSALE DI BRESCIA. Il curatore di questo fallimento avendo qui liquidato diverse successorie... Saggio di vendita. Sono in vendita in blocco o a misura quanto sopra (avvertendo che la vendita è per poco tempo): Metri 3.20 stoffa mezza stagione Obvior colori uniti bleu, maroni, caffè, porpora e nero, si può chiedere qualunque di questi colori...

Donne di casa leggete: Estratto dalle conversazioni di medicina pratica nel Buca... Ho appena trent'anni, sono ottima salute... Non digerisco più: qualunque cibo preso, alla sera mi grave, lo stomaco, tutto male, mi sento nervoso e indolente al lavoro nel mattino seguente... Di lettere simili a queste, potrei pubblicarne delle centinaia; i mandatori sono le persone che credono sane e tuttavolta soffrono, soffrono tutti... Questo poco osservazioni non hanno bisogno, mi pare, di ampie spiegazioni. Si comprenda subito che tutte le persone sofferenti, nervose, melanconiche, inafficche di mente e di corpo, hanno un sangue misero, che non porta un sufficiente nutrimento agli organi in azione. Lo stomaco mancando di sufficiente energia, digerisce male, e per conseguenza non arricchisce questo sangue. E un circolo, e una conseguenza fatale, che fa aumentare in modo straordinario il numero degli infelici affetti da alterazioni del sangue.